

raccolta degli articoli pubblicati su cristianioggi.org nel mese di giugno 2025



Mi chiamo Federico e vorrei raccontarvi di come il Signore si sia fatto trovare da me anni fa. **La porta che conduce a Lui è sempre aperta**, ma si può correre il rischio di passarci davanti senza neanche vederla. Ma Egli conosce ciascuno di noi, e sa come chiamarci, colpirci, attrarci a Lui. Nel mio caso l'ha fatto colpendo **la ragione e la logica**, che hanno contraddistinto la mia vita: mi è sempre piaciuto capire i perché delle cose, leggere gli accadimenti attraverso il processo causa-effetto. Ecco allora che il Signore per scuotermi ha dovuto ribaltare tutto questo.

Sono cresciuto in una famiglia e in un contesto cattolici: mi ha sempre incuriosito la Bibbia, e un giorno ho sentito il forte desiderio di leggerla. Man a mano che procedevo nella lettura mi si affollavano nella mente mille domande, mille pensieri: **ma davvero l'amore di Dio nei miei confronti era stato tale da predisporre il sacrificio di Gesù per i miei peccati?** Come poteva questo pensiero lasciare indifferenti? Avevo bisogno di un confronto...

Mi sono ricordato di un mio compagno del liceo, cristiano ma che frequentava una chiesa differente dalla mia, sempre posato e gentile, con un linguaggio educato e un sorriso per tutti. Identificato l'indirizzo della sua chiesa, mi sono recato là una domenica mattina, convinto che l'orario del ritrovo fosse le 9,30 (avendo evidentemente letto male sul sito, dove erano indicate le 10,30). Ho trovato il cancello chiuso e, dietro di esso, un signore che mi ha subito detto: "Ho sognato che oggi sarei dovuto venire ad aprire la chiesa un'ora prima, altrimenti una persona nuova avrebbe trovato chiuso e non sarebbe più tornata". Ecco come il Signore iniziava ad abbattere gli ostacoli che la mia logica e la mia razionalità avevano messo tra me e Lui.

Attualità - Io so in chi ho creduto

Ribaltare il processo causa-effetto

foto Lightstock

Ho deciso di fidarmi, e ho iniziato a frequentare le riunioni di culto e di preghiera. Mi presentavo ogni volta con domande, problemi della mia vita che mi angustavano, situazioni che non riuscivo a gestire: **ogni volta dalla Parola di Dio predicata ne ricavo sollievo, supporto e molte volte anche soluzioni**. Era come se ogni giorno la Parola fosse proprio per me. Ma **il muro della razionalità ancora non cadeva...** e se fossero state tutte coincidenze? E se mi stavo inventando tutto? Con questi pensieri in testa era arrivata la settimana della campagna evangelistica organizzata dalla chiesa (viene montata una tenda in una piazza e sotto di essa vengono tenute riunioni e culti serali, in modo che chiunque vi possa partecipare). Avevo deciso di andarci il mercoledì sera, ma dentro di me si svolgeva una battaglia e, alla fine, ho deciso di rimanere a casa. Lo stesso combattimento si è presentato il giorno successivo, il giovedì, e quella volta ho deciso di recarmi alla tenda, ma vi sono arrivato con supponenza, dicendo: "Signore se non mi sto immaginando tutto, allora questa sera la tua Parola deve essere per me. Ti prego, parlami". Ho poi ascoltato la predicazione in maniera distratta e alla fine ho concluso: "Visto? Non c'era nulla per me".

Poi ho ripreso il brano tra le mani (l'episodio nel Vangelo di Giovanni del paralitico guarito da Gesù a Betesda) e la Parola mi ha colpito al cuore quando ho letto, in Giovanni 5:5 **"Là c'era un uomo che da trentotto anni era infermo"**. Trentotto anni era la mia età... quell'infermo ero io, bisognoso dell'intervento del Signore nella mia vita. In quello stesso istante ho sentito la guarigione e l'amore del Signore.

Parlando poi con i presenti ho saputo che la sera precedente (quella in cui avevo deciso di non andare

alla tenda) era intervenuto un differente predicatore (è usanza che nella settimana della tenda si alternino diversi pastori nel portare la Parola) ed anch'egli aveva portato lo stesso brano che aveva toccato e guarito il mio cuore, quello del paralitico di Betesda. Evento credo statisticamente impossibile, ma non per il Signore, che mi ha voluto dare un'immediata seconda

possibilità per aprirmi alla Sua presenza nella mia vita. **Quella porta** (Gesù) è **sempre aperta** per l'incontro con il Signore, ma tocca **a ciascuno di noi varcare quella soglia**. Non attendiamo oltre, entriamo il prima possibile, e sentiremo subito la sua pace.

Federico Manzoni

Cristiani Oggi - giugno 2025

<https://cristianioggi.org>



“Intrappolati nella sindrome italiana” è la metafora con la quale inizia il rapporto dell'Istituto Italiano di Ricerca, un ritratto della condizione attuale del nostro paese che conferma ancora **l'incertezza dei tempi che viviamo**. Dati allarmanti che fanno da specchio ad una reale esigenza sociale, dove è il futuro a fare davvero paura. La **generale incertezza sul futuro**, per alcuni, è una fonte di libertà, ma per la maggior parte è causa di grande preoccupazione. Sono i giovani soprattutto a subirne gli effetti, è l'attuale situazione economica e sociale che sta trascinando sulla pelle di troppe ragazze e troppi ragazzi le conseguenze di una crisi che ha creato forti squilibri economici, sociali e psicologici che non solo minano la competitività del Paese ma rischiano di lasciare, ancora, indietro **una generazione esausta**.

Più di sei giovani su dieci hanno cambiato la propria visione del futuro a seguito della pandemia e di fronte a un futuro ignoto prevalgono incertezza e ansia, che in alcuni casi si trasformano in paura e pessimismo.

Un esercito di giovani che non studiano e non lavorano, ostaggi di sé stessi, di una società che ha fallito su più fronti, di un mondo che è divenuto un posto spregevole, pericoloso e minaccioso dove non riescono a trovare punti di riferimento. Una deriva antropologica dove in nome della nostra autoaffermazione si è smesso di dare speranza; il declino demografico e l'altissimo tasso di migrazione all'estero di neolaureati e non, sono indicatori preoccupanti. Nel nostro mondo postmoderno non c'è posto per la stabilità e la durata, l'apparenza prevale sulla sostanza, il tempo si frammenta in episodi, la

Attualità - Osservatorio Cristiano

Lieta Certezza

foto Lighstock

salute diventa fitness, la massima espressione di libertà è lo zapping.

Sentiamo spesso dire che questa è una società ossessionata dall'estetica, abbiamo fatto del comfort il nostro più grande idolo dove non trovano più spazio i valori tradizionali. Ma se da un lato veniamo costantemente sopraffatti da uno spirito di negatività, aggravati da sempre e più costanti notizie di conflitti, guerre e crisi intorno a noi, siamo in grado ancora di credere che esiste un popolo ed una generazione sì coinvolta ma non inclusa. **Come credenti**, salvati e redenti, sentiamo crescere in noi, anche in mezzo alle brutture del mondo, la certezza che continua ad esserci speranza anche in un periodo come il nostro.

Mentre la società spinge a sentimenti di isolamento, di paura e profonda incertezza, ci fanno eco nel cuore le parole dell'apostolo Paolo che ci ricorda che *“Dio provvederà splendidamente ad ogni nostro bisogno”*. Vogliamo essere tra coloro che sono **contenti della condizione in cui si trovano**, mossi da un autentico sentimento di appagamento e, soprattutto, ricchi di un tesoro ben diverso di quello materiale e corruttibile. *“Quelli che Lo guardano sono illuminati, nei loro volti non c'è delusione”* questa dovrebbe essere la nostra attitudine, estremamente consapevoli dei tempi che viviamo, ma che la nostra vita e le nostre emozioni possano non cambiare dinanzi alle preoccupazioni per il futuro, alla paura di non riuscire a realizzare i nostri obiettivi o forse trovare un lavoro stabile.

Sapere in chi abbiamo creduto ma soprattutto vivere e realizzare, *“mentre abbiamo lo sguardo intento non alle cose che si vedono, ma a quelle che non si vedono”*, che

la vita stessa è il regalo più grande che Dio ci ha donato, vivere così ogni istante con consapevolezza e intensità, ma certo non sprecando tempo e opportunità. Ecco che realizzeremo la *“lieta certezza”* che differenzia i Suoi figli dal resto, trionfanti nella fede ma sempre

ubbidienti alla Sua parola riconoscendo che **ciò che fa ricchi è la benedizione del Signore** e solo così sapremo chi siamo veramente.

Francesco Malara

Cristiani Oggi - giugno 2025

<https://cristianioggi.org>



“Per consacrare il tempo che gli resta da vivere nella carne non più alle passioni degli uomini, ma alla volontà di Dio” (1 Pietro 4:2)

“È possibile vivere una vita felice? Che senso hanno la vita e la morte? Esiste davvero un Dio che ascolta noi uomini?” Quante domande si fanno in una vita! Al giorno d’oggi, sicuramente ce ne facciamo meno di una volta, se non altro per una questione di mancanza di tempo. **Oggi non abbiamo più tempo** per fare tutto quello che vorremmo, un po’ perché ci sono molte più possibilità (e quindi molte più cose da fare), un po’ perché tutto scorre molto più velocemente rispetto ad una volta.

Non abbiamo tempo per riflettere. Tutto attorno a noi scorre velocemente e non abbiamo modo di rallentare, di fermarci e questo ci porta ad agire influenzati dagli altri piuttosto che chiederci che cosa sia giusto fare, come sia giusto comportarsi.

Non riflettiamo più, imitiamo quello che vediamo. Sembra inevitabile: è ciò su cui si fonda il marketing: sollecitare i consumatori con messaggi pubblicitari in modo che siano indotti a fare quanto viene suggerito, senza porsi domande. È un meccanismo difficile da eludere. È proprio a causa di questa **sollecitazione continua** che diventa sempre più importante scegliere bene che cosa si guarda in TV, perché questo può influenzare il nostro comportamento e il nostro stile di vita. Se facciamo attenzione allo stato d’animo che ci provoca l’ascoltare determinate canzoni, guardare certi programmi o certi film, notiamo che questi hanno la capacità di metterci in agitazione; la cosa è frutto di meccanismi predisposti per spingere ad agire in un certo modo negli acquisti, nelle scelte politiche... Rispetto a 20 anni fa, oggi ci sono molti più canali per

Attualità - Primo Piano

Impariamo a spendere bene il tempo

foto: Lightstock

far influenzare con messaggi rispetto al passato grazie alle nuove tecnologie che ci hanno resi più connessi, raggiungibili e influenzabili. **Per questo dobbiamo porre molta attenzione ai contenuti di cui ci nutriamo**, seguendo il buon consiglio della Parola di Dio: *“Beato l’uomo che non cammina secondo il consiglio degli empi, che non si ferma nella via dei peccatori, né si siede in compagnia degli schernitori; ma il cui diletto è nella legge del Signore e su quella legge medita giorno e notte”* (dal Salmo 1).

Cerchiamo di valutare bene come utilizziamo il tempo che Dio ci ha donato, perché ce ne chiederà conto!

Quanto tempo **perdiamo** sui social network? La loro struttura tende a trattenerci più tempo possibile con contenuti sempre nuovi e accattivanti, per esporci a più contenuti pubblicitari possibili. La soddisfazione della curiosità è quella che vorrebbe spingerci verso un tipo di dipendenza, che nei casi estremi non differisce molto da quella prodotta da alcune sostanze come l’alcol o le droghe.

Impariamo a riconoscere come attività normali e lecite, possono diventare dannose perché tolgono tempo ai momenti da trascorrere con il Signore! Credo sia questo il senso del versetto: *“Ogni cosa mi è lecita, ma non ogni cosa è utile”* (1 Corinzi 6:12). Abbiamo bisogno di prenderci del tempo meditare la Parola di Dio, per pregare e rivolgerci all’Unico che non ci ingannerà mai, il nostro Signore e Salvatore Gesù. Questo si sarà tempo ben utilizzato!

Marco e Margherita

Cristiani Oggi - giugno 2025



Attualità - da leggere

La metamorfosi

foto freephoto

“Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove. E tutto questo viene da Dio” (2Corinzi 5:17-18)

La **metamorfosi** è una delle più sorprendenti meraviglie della creazione: un insignificante bruco strisciante che **si trasforma** in una farfalla dalle ali colorate! Non è una cosa straordinaria? Eppure, questo fatto naturale ha un sorprendente, glorioso parallelo spirituale. La conversione a Cristo è descritta dall’apostolo Paolo come il diventare una *“nuova creatura”*, uno *“spogliarsi”* della vecchia natura peccaminosa per rivestire una nuova condizione di appartenenza e somiglianza a Cristo.

La parola greca **metamorfosi** significa proprio **trasformazione**, è usata dall’apostolo Paolo nella lettera ai Romani 12:2 *“Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente”*. E ancora in 2Corinzi 3:18 *“E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella Sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l’azione del Signore, che è lo Spirito”*. **Conformarsi** significa adeguarsi all’andazzo di questo mondo, che vive senza regole e valori. Secondo il vocabolario, il **conformismo** è l’abitudine, acritica, piatta adesione e deferenza nei confronti delle opinioni e dei gusti della maggioranza, o delle direttive del potere.

Ma, mentre il peccato, il vizio e le ferite morali ci vorrebbero deformare, **Cristo ci vuole trasformare!** La **trasformazione spirituale** è un cambiamento radicale: le cose vecchie sono passate e tutto diventa nuovo! Nuovi pensieri, nuove azioni, nuovi obiettivi suggeriti dalla Parola di Dio.

È così! Il Signore cambia talmente le persone che vanno a Lui umiliate, tanto che gli altri -stupiti- esclameranno: *“Non lo riconosco più, ma è proprio la stessa persona?”* Adesso sorride, prega, canta, legge la Bibbia, va in chiesa, parla sempre di questo Gesù... che cosa gli è successo?” Lo ha fatto anche con me! Non scoraggiarti dunque, se ancora ti senti come un bruco senza valore, o se soffri stretto nel tuo “bozzolo”: Gesù ti ama, amico, amica... pregaLo di cambiare il tuo cuore! Al tocco della Sua mano divina, spiritualmente spiegherai le tue ali e potrai volare, lodando il Signore per la tua nuova e viva fede.

Alberto Mungai

Cristiani Oggi – 2025



inquadra il qr-code e **visita cristianioggi.org** la pubblicazione digitale delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia* con articoli inediti e testimonianze di uomini e di donne credenti che vivono una esperienza di vita rinnovata da Cristo Gesù



Un messaggio per te

Il cestino

foto Freepik

Da mamma a mamma...

Quando i nostri figli erano piccoli, dopo averli accompagnati all'asilo, dei pensieri ricorrenti si affacciavano alla mia mente: "Chissà se sapranno prendersi cura di loro, quello che gli insegneranno andrà contro gli insegnamenti della Bibbia? Perché affidarli per così tante ore alle cure di persone che non hanno timore di Dio?" Ero consapevole che questo passaggio era necessario per la loro vita e sarebbe stato controproducente metterli sotto una campana di vetro, ma comunque tutto questo rappresentava un peso sul mio cuore. **Non c'era soluzione migliore se non mettermi in ginocchio in preghiera lasciando al Signore i miei pesi.** Durante una di quelle mattine Dio parlò profondamente al mio cuore attraverso questi versi: *"Quando non potè più tenerlo nascosto, prese un canestro fatto di giunchi, lo spalmò di bitume e di pece, vi pose dentro il bambino, e lo mise nel canneto sulla riva del Fiume"* (Esodo 2:3)

Conosciamo la storia, il Faraone ordina di uccidere tutti i maschi nati da donne ebree, gettandoli nel fiume Nilo. Per salvare il suo bimbo da morte certa, lochebed, lo mise in un cestino di vimini e lo lascia navigare lungo le acque. Il Nilo è considerato uno dei fiumi più lunghi al mondo, con i suoi 6.852 chilometri attraversa otto stati dell'Africa. Sappiamo quanto fosse vitale per la cultura egiziana, infatti straripava ogni estate, depositando il fertile limo nelle pianure. La fauna che popolava il fiume era molto diversificata, infatti le decorazioni delle tombe e anche la mummificazione di alcuni animali ci hanno permesso di conoscere le specie esistenti all'epoca dei faraoni, alcune delle quali oggi estinte in Egitto. Le acque e le rive del Nilo offrivano un habitat propizio a numerosi animali, soprattutto pesci. Non solo, rettili, coccodrilli, ippopotami. Che dire di questa cesta spalmata di bitume e pece, instabile, precaria, forse male odorante: come avrebbe potuto custodire il suo amato piccolino? Nonostante i molteplici pericoli,

la mamma non rinunciò al suo intento. Cosa motivò questa donna? Cosa la spinse a nascondere per mesi, e deporlo poi in un canestro? Fu forse la paura? L'incoscienza? Ebrei 11:23 ci dice che **fu la fede!** *"Per fede Mosè, quando nacque, fu tenuto nascosto per tre mesi dai suoi genitori, perché videro che il bambino era bello, e non ebbero paura dell'editto del re"*. Iochebed prese il bambino, lo pose nella cesta, si avvicinò al fiume e lo depose sulle acque. Soltanto la fede in Dio poteva animare questa donna! Sapeva che Dio è al di sopra di ogni circostanza e si sarebbe preso cura del piccolo Mosè e in modo inconsapevole ha lasciato alle donne, mamme di tutti i secoli, un grande insegnamento ed un esempio di fede da imitare. Mi piace pensare che, mentre deponeva il corpicino di quel bimbo nel canestro, **sapeva di deporlo tra le amorevoli mani di Dio!**

Sono passati quasi vent'anni da quando, anche io, ogni mattina, metto i nostri figli in quel "cestino", è vero a volte sembra così instabile, trasportato dalle varie correnti della vita, ma **la fede può farci vedere quelle mani invisibili che dall'alto lo conducono sulle acque.** Decidi anche tu, oggi, di lasciare i tuoi figli in quel "cestino", Dio lo guiderà lungo le acque al riparo dai pericoli!

Suggerisco: se il tuo bambino è ancora piccolino, puoi raccontargli la storia di Mosè mostrandogli un cestino. Questo lo aiuterà a ricordarsi di questo insegnamento anche quando sarà più grande. Ma ancor prima, **prega insieme a lui**, questo farà la differenza.

Stefania Ciccone

Cristiani Oggi - giugno 2025



Milioni di persone in tutto il mondo, adulti, adolescenti e bambini, sono andate a vedere quello che è sembrato essere il film più visto da sempre. Stiamo parlando di **inside out 2**, film uscito nel 2024, nonché il proseguo della prima saga uscito nel 2015. La domanda che si sono posti alcuni commentatori è stata: come mai tante persone si sono precipitate nella sale cinema per vedere questo film? Pare che la risposta sia abbastanza semplice. Sembra che, come era già accaduto per il primo film, chiunque lo guardi, si riconosca perfettamente nelle vicende della protagonista Riley. Qualcuno infatti ha affermato che **inside out** parlerebbe di ognuno di noi, perché è stato in grado di introdurci e accompagnarci nelle nostre emozioni, presentandoci quei sentimenti, che di fatto, esistono e dominano la nostra mente fin dalla nascita.

Si tratta di quelle emozioni, che alcuni modelli teorici descrivono come le 5 emozioni di base e che vengono presentate nella prima saga.

La **gioia**, si identifica come quella emozione che permette a Riley di essere felice; la **paura**, cerca di tenere lontano Riley dai pericoli; la **rabbia**, fa in modo che venga ascoltata e rispettata nei suoi bisogni e il disgusto, la protegge da qualche forma di avvelenamento sociale e fisico. La **tristezza** pare non trovare un ruolo nella mente di Riley e, gioia, l'emozione capo del quartier generale della bambina, cerca invano di capirne lo scopo. Comprenderà soltanto alla fine, che anche la tristezza, è un'emozione indispensabile. Allo stesso modo accade in **inside out 2**. Riley è cresciuta, ha 13 anni, e oltre ad esserle spuntate dei brufoli, emergono nella sua mente nuove emozioni: l'**ansia**, l'**invidia**, la **noia** e l'**imbarazzo**. Gioia cercherà di ostacolare ansia ma troverà pane per i suoi denti. Come per il primo, anche quest'ultima emozione troverà spazio nella vita di Riley. Sicuramente ci possono essere molti spunti di riflessione. Valorizzare le emozioni non è certamente del tutto sbagliato, ma il quadro clinico che

Un messaggio per te

Emotività... Volontà...

sta alla base di questo film è chiaro: tutte le emozioni sono la potenza che governano la nostra vita, hanno la loro importanza e, a seconda di quale emozione prenda il comando nella nostra mente, noi agiamo e ci comportiamo in un modo differente. **Inside out** vuole darci la consapevolezza che le nostre emozioni, anche quelle che sul momento non ci piacciono, hanno un loro ruolo specifico nella nostra vita. Occorre accettarle e integrarle nella nostra quotidianità, affinché ci possa essere un sano equilibrio e sopprimerle ci porterebbe ad avere grossi guai. Perciò, se la tristezza o l'ansia dovessero prendere il controllo, **inside out** ci insegna che lottare contro le emozioni, confinarle in spazi della mente irraggiungibili, non ci porterebbero alcun beneficio.

La parola di Dio ci pone però di fronte a qualcosa di completamente diverso. Essa ci ricorda, che in ciascuno di noi non vi è soltanto una componente emotiva ma anche una **volontà**, che dovrebbe andare oltre la nostra **emotività**. Per volontà non intendiamo i nostri desideri ma la facoltà che noi abbiamo di decidere una cosa piuttosto che un'altra. Sembra che questa volontà non venga evidenziata in questo film; c'è una scena, dove Riley è pilotata dall'ansia di commettere qualcosa di sbagliato, ovvero, di entrare di nascosto nell'ufficio del suo coach per sbirciare sul taccuino e capire l'opinione che ha di lei. Tristezza cerca di fermare ansia ma, alla fine, vincerà quest'ultima emozione. La domanda nasce spontanea: dov'è la volontà di Riley?

Quando Caino uccise suo fratello, fu soltanto la gelosia, l'invidia e la rabbia a spingerlo nel commettere questo omicidio? È interessante notare come il Signore chieda a Caino come mai provi quelle emozioni "*perché sei irritato? Perché hai il volto abbattuto?*" (Genesi 4:6) e, successivamente, faccia appello alla volontà di Caino: "*Se agisci bene non rialzerai il volto? Ma, se agisci male, il peccato ti sta spiando alla porta, e i suoi desideri sono*

rivolti verso di te". E ancora: "ma tu lo devi dominare". In sostanza, Caino, **la tua volontà non deve piegarsi alla tua emotività**. Purtroppo Caino fu vittima delle sue emozioni perché fu trascinato dai suoi sentimenti. Dietro alle nostre emozioni, Dio ci ha creati con una volontà, con un "io" che può decidere ogni cosa, perché le nostre emozioni sono nostre ma non sono noi stessi: è la volontà dell'uomo il suo sé stesso. E lo scopo di Dio per ogni Sua creatura è possedere interamente questa volontà.

In Proverbi cap 23:26 è scritto: *"Figlio mio dammi il tuo cuore e i tuoi occhi prendano piacere nelle mie vie".*

Questo verso non si riferisce alla nostra sfera emotiva, piuttosto alla nostra volontà, la personalità dell'uomo. Dio non vuole soltanto i sentimenti dell'uomo ma l'uomo stesso e la chiamata per ogni persona è che il centro vitale del nostro essere deve essere abbandonato interamente al Suo potere affinché Dio possa regnare mediante il Suo potente Spirito nella nostra volontà.

Quello che non riuscì a fare il giovane ricco dei Vangeli nonostante fosse un bravo ragazzo e osservante della legge sul **piano orizzontale**. Gesù, che vuole il cuore di quel bravo ragazzo, punta alla relazione sul **piano verticale**, mettendo in luce ciò che regna nel suo cuore: i soldi.

La reazione emotiva di quel giovane (la tristezza) è la stessa che si prova quando si capisce, che per seguire veramente Gesù bisogna lasciare qualcosa. La tristezza ebbe il sopravvento sulla volontà di quel giovane a tal punto da trascinarlo lontano da Gesù. Non fu la tristezza ad allontanarlo ma **la sua volontà che si è piegata alla sua emotività**. L'unione con Cristo, infatti, non è questione di sentimenti ma di volontà e di carattere. È scritto che il regno dei cieli è preso con forza e violenza e il giovane avrebbe dovuto combattere contro la tristezza.

Quanti credenti sinceri odiano il peccato ma sono attaccati a quel peccato... Aspettano che i sentimenti cambino per vincere sul peccato.

È interessante notare come il verso: *"Cercate prima il suo regno e la sua giustizia"* si trovi nel brano del

Vangelo di Matteo che tratta l'ansia, un'altra emozione. Sembra quasi che, quando si tratta di mettere Dio al primo posto, bisogna fare i conti con le nostre emozioni.

Anche Gesù, nel giardino dei Gestemani, prima di salire sulla croce, fu preso da una tristezza mortale ma il Suo esempio ci dimostra come dovremmo reagire di fronte al nostro stato emotivo. *"Padre, se tu vuoi, allontana da me questo calice! Però, non la mia volontà, ma la tua sia fatta"* (Luca 22.42). **Gesù mise in atto la Sua volontà**, decidendo di non assecondare la Sua emotività, ma di piegarla alla volontà del Padre.

Forse le tue emozioni stanno facendo da padrone nella tua vita. Smetti di guardare unicamente ai tuoi sentimenti, perché sono soltanto al tuo servizio, e fai valere la tua volontà che è il vero sovrano del tuo essere. Ma la nostra volontà non è nulla se Cristo non regna nella nostra volontà. Tu oggi puoi dire: *"Io posso ogni cosa in Colui che mi fortifica"* (Filippesi 4:13). E la gioia? La gioia del Signore non è soltanto un'emozione che all'improvviso prende la consolle della tua vita, come **inside out**. La gioia è il frutto della conoscenza di Dio, della comprensione e della fede nelle Sue promesse.

Talvolta bisogna voler gioire e Paolo lo dichiara: *"Rallegratevi del continuo nel Signore. Da capo, dico: rallegratevi"* (Filippesi 4:4). Un esempio? I discepoli tornano gioiosi da Gesù perché i demoni sono loro sottoposti (gioia emotiva) ma il loro maestro dirà: *"Rallegratevi, perché i vostri nomi sono scritti nei cieli"* (Luca 10:20) (gioia voluta).

Gioele Benaglia

Cristiani Oggi - giugno 2025



inquadra il qr-code e **visita cristianioggi.org** la pubblicazione digitale delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia* con articoli inediti e testimonianze di uomini e di donne credenti che vivono una esperienza di vita rinnovata da Cristo Gesù

sostieni cristianioggi.org con versamento sul c/c postale intestato a Cristiani Oggi n.72198005 o con bonifico sul conto intestato a Cristiani Oggi IBAN IT07 K076 0103 2000 0007 2198 005

**OTTO PER MILLE
ALLE ASSEMBLEE
DI DIO IN ITALIA**

**FARE TANTO
CON UN GESTO
COSÌ PICCOLO**

Firma per il tuo 8X1000 alle Assemblee di Dio in Italia e contribuisci ai progetti di istruzione, di assistenza e di aiuto concreto a chi è in difficoltà. Un piccolo gesto che può fare la differenza!



resoconto degli utilizzi del fondo **8X1000** anno 2024

INTERVENTI UMANITARI PER ENTI E ASSOCIAZIONI IN ITALIA

ADI Aid - sostegno e adozioni a distanza per l'infanzia bisognosa.....	30.000,00 €
ADI Lis - assistenza e sostegno ai sordi in Italia.....	5.000,00 €
AIL Associazione Italiana Contro Leucemie - Linfomi e Mieloma	2.000,00 €
Aldea aps - Viviinsieme 2024 assistenza famiglie persone con autismo	3.000,00 €
Alice Cuneo - Riabilitazione e recupero dei malati colpiti da ICTUS	1.000,00 €
Centro Accoglienza Immigrati Lampedusa	24.000,00 €
Centro Kades onlus Melazzo (AL) assistenza a vittime dipendenze	150.000,00 €
Eben Haezer Italia onlus - Progetti umanitari in Italia e all'Estero	10.000,00 €
Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro.....	2.000,00 €
Fondazione Gaslininsieme ets - Ospedale Pediatrico.....	2.000,00 €
Fondazione Ospedale Pediatrico Meyer (Firenze)	2.000,00 €
Ist. Evang. Betania-Emmaus - Fonte Nuova (RM) anziani e bambini.....	280.000,00 €
Ist. Evangelico Betesda - Macchia di Giarre (CT) per anziani	288.200,00 €
Ist. Evangelico Eben-Ezer - Corato (BA) Struttura per anziani.....	65.000,00 €
La Caramella Buona onlus - Contro gli abusi sui minori	2.000,00 €
NET Italy ets - Assistenza pazienti per Tumori Neuroendocrini.....	3.000,00 €
Prog. A.M.I.C.O. Associazione Medici Italiani Cristiani e Odontoiatri.....	2.000,00 €
VIDAS Volontari Italiani Domiciliari per l'Assistenza ai Sofferenti	2.000,00 €

INTERVENTI A FAVORE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE

Istituto Biblico Italiano - Scuola di cultura formazione biblica.....	150.000,00 €
---	--------------

AIUTI UMANITARI PER INDIVIDUI E ASSOCIAZIONI PER EMERGENZE

Individui e famiglie per motivi umanitari, di salute e catastrofi naturali..	19.000,00 €
Ist. Evangelico Betania-Emmaus - Fonte Nuova (RM) profughi Ucraini....	21.600,00 €
Ist. Evangelico Betesda - Macchia di Giarre (CT) eventi climatici estremi..	10.000,00 €

AIUTI UMANITARI A ENTI E ISTITUZIONI ALL'ESTERO

Assemblee di Dio del Niger - Orfanotrofo Il Buon Samaritano.....	2.000,00 €
Ethiopian Full Gospel Believers - aiuto umanitario.....	5.000,00 €

COMUNICAZIONE - PRODUZIONE E DIFFUSIONE

Pubblicazione resoconto 8x1000 su quotidiani nazionali e TV locali.....	18.703,17 €
Servizio ADI-Web per diffusione campagna informativa online.....	7.500,50 €
Servizio ADI-audiovisivi produz. e diffusione comunicati video e audio..	20.000,00 €

SPESE DI GESTIONE

Spese bancarie.....	151,85 €
Fondo Amministrazione ADI	68.780,05 €

RIEPILOGO

Entrate Dipartim. Tesoro quota 8x1000 IRPEF dichiarazioni 2021	1.375.601,04 €
Uscite 2024	1.195.935,57 €
Saldo 2024	179.665,47 €

scopri come destinare il tuo contributo **www.8xmilleadi.it**